

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

ANNO CCCXXI
1924

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXXIII.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL DOTT. PIO BEFANI

1924

Zoologia. — *Sull'Anopheles elutus.* Nota del Socio B. GRASSI (1).

Nel 1901 notavo per primo che nelle uova di *A. claviger* eccezionalmente mancano le camere d'aria e ciononostante le uova galleggiano e continuano a svilupparsi.

Lo stesso fatto veniva osservato nel 1919 dal maggiore Christophers in Mesopotamia e comunicato al capitano Barraud, che nel 1921 pubblicava di aver confermata l'osservazione anche in Palestina. Egli aveva allevato queste uova senza camera d'aria e aveva così potuto vedere che le ali degli individui, che da esse si sviluppano, sono specialmente nel maschio macchiate meno distintamente e in alcuni casi perfino immacolate.

Egli perciò proponeva di farne una varietà dell'*A. claviger* e aggiungeva che essa è diffusa in Palestina, in Siria e in Cilicia e che la forma europea non era ancora stata trovata in Palestina, ma che le due forme si trovano insieme in Macedonia.

Alcuni mesi più tardi S. W. Edwards tornava sull'argomento nella sua Memoria sui Mosquitos della regione Palearctica e osservava che le uova della forma in discorso sono così diverse da quelle dell'*A. claviger* che è impossibile considerarla appartenente ad una semplice varietà, nonostante l'identità delle larve e la stretta somiglianza tra gli adulti. Egli accenna come tipo un maschio depositato nel Museo Britannico, allevato dalla larva in Palestina dallo stesso capitano Barraud. Negli adulti le minime differenze sarebbero costituite: 1°) dalla mancanza di una macchia pallida nella frangia all'apice dell'ala, essendo la frangia uniformemente nera; 2°) dal pochissimo sviluppo delle macchie nere delle ali, di spesso difficilmente percettibili, specialmente nel maschio; 3°) da un ciuffo frontale bianco, piccolo, appena visibile; 4°) dalla colorazione generale del corpo piuttosto più chiara che nel *claviger*, i lati dello scudo essendo non più scuri del mezzo; 5°) dal nono tergite, relativamente meno chitinizzato.

Chiunque ha avuto sott'occhio molti *claviger* s'accorge subito che questi caratteri sono insignificanti. D'altra parte, anche secondo Edwards, l'ipopigio maschile, apparato che in tanti casi serve per la distinzione delle specie, nel caso attuale non presenta differenza nelle due forme.

L'unica caratteristica sicura resta pertanto quella delle uova e si sa-

(1) Presentata nella seduta del 2 marzo 1924.

rebbe potuto dubitare che si trattasse di una anomalia, se ogni incertezza non fosse stata rimossa dall'asserzione riportata anche dall'Edwards, che in Palestina come anche nella Bassa Mesopotamia e nella Transcaspia, la forma colle uova senza camera d'aria rimpiazza interamente il *claviger*, mentre in Macedonia (Waterston) le due forme si trovano mescolate e la forma senza camere camera d'aria sembra assente dall'Europa centrale e settentrionale.

Queste, che ho esposte, sono le ragioni per cui l'Edwards ha elevato la forma senza camere d'aria a nuova specie, che denominò *A. elutus*. Egli la cita anche per Cipro (Williamson), per il Caspio occidentale (Venyon), per la Stiria (Strobl) e per la Persia (Shortt).

La creazione della nuova specie *elutus* richiamò la mia attenzione e mi decise a fare nuove indagini.

Nel 1923 dopo molte vane ricerche in diverse parti d'Italia, trovai finalmente nel mese di ottobre a Fiumicino alcune femmine di anofele, che depositarono uova tutte sfornite di camere d'aria. Fidandomi delle ricerche fatte dai suddetti autori, ammisì perciò anch'io l'esistenza in Italia della specie *elutus*, dichiarandola non comune (vedi una mia precedente Nota).

Ma qualche dubbio mi restava sempre nell'animo; perciò avendo conosciuto lo studente G. Mer che si era occupato degli anofeli in Palestina, lo pregai di procurarmi degli esemplari viventi dell'*A. elutus* di quella regione. Egli ha passato la richiesta al Dr. Kliger, che gentilmente ne ha spedito un certo numero in una gabbietta allo stesso G. Mer, il quale si affrettò a portare il materiale ricevuto nel Laboratorio da me diretto. Solo quattro femmine erano ancora vive; di esse tre hanno punto subito (era il 3 gennaio 1924) lo stesso Mer e hanno più tardi depositato le uova. Orbene con nostra meraviglia abbiamo rilevato che, mentre le uova di una di queste tre femmine, erano senza camere d'aria (fig. 1), due invece le presentavano, benché spiccatamente più piccole di quelle dell'*A. claviger* (fig. 2). Si le



Fig. 1. — Uova senza camere d'aria.

Fig. 2. — Uova con piccole camere d'aria.

Le due figure sono copiate col microscopio Kor. oc. 2, ob. 2, t. accorc. Dei 3 anofeli ricevuti dalla Palestina, dove erano stati classificati come *elutus*, uno depositò le uova come fig. 1, due come fig. 2.

une che le altre uova si sono sviluppate normalmente; ne nacquero dei maschi e delle femmine. Le femmine non fecondate, pure avendo punto parecchie volte non hanno depositato le uova, come non le depositano neanche le femmine di *claviger* non fecondate.

Il Mer si affrettò a comunicare i risultati ottenuti agli entomologi che che si occupano di zanzare in Palestina. Ripetute le osservazioni anche colà, si trovarono subito uova della supposta nuova specie, cioè di *elutus* colle camere d'aria. Il sig. Teodor, collaboratore di Buxton, afferma però che l'anno scorso su 80 ovoposizioni di *elutus* da lui esaminate, nessuna presentava camere d'aria!

La cosa è molto strana, perchè il Mer nel 1920 in Chedera (Palestina occidentale) aveva esaminate circa 50 ovoposizioni di un *A. claviger*, notando la presenza delle camere d'aria. Così pure a Kinereth, nella valle del Giordano, nel 1921 aveva osservate parecchie altre ovoposizioni senza rilevare nulla di anormale: egli riteneva perciò che le camere d'aria fossero presenti. Senonchè alla fine del 1922, cioè dopo che l'Edwards aveva creato la nuova specie, erano state da lui esaminate due altre ovoposizioni e trovate le uova senza camera d'aria. Conseguentemente il Mer dubitava delle proprie osservazioni fatte nel 1920 e nel 1921 e anch'egli si convinceva che l'*elutus* doveva essere una nuova specie.

I fatti qui esposti riaffacciano fortemente il dubbio che non si tratti di due specie differenti.

Per un giudizio definitivo occorrono nuove ricerche specialmente sull'ipopigio maschile, ricerche delle quali si è incaricata la signorina Dr. La Face.